



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2011/08.02/000198-01

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI MODIFICA GESTIONALE DELL'ALLEVAMENTO AVICOLO, SITO NEL COMUNE DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO.

PROPONENTE: SOCIETÀ AGRICOLA SAN GIOVENALE DI ANGARAMO SILVIA E DOTTA BRUNO SNC, FRAZ. SANTA MARIA, VIA SAVIGLIANO N. 41, 12030 - MONASTEROLO DI SAVIGLIANO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 29.01.2019 con prot. n. 5946, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte della sig.ra Silvia Angaramo, in qualità di legale rappresentante della Società Agricola SAN GIOVENALE di Angaramo Silvia e Dotta Bruno snc, con sede legale in Monasterolo di Savigliano, Fraz. Santa Maria;
- con nota provinciale prot. n. 7163 del 31.01.2019 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 31 gennaio 2019 al 18 marzo 2019;
- con nota prot. n. 7162 del 31.01.2019, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e ss.mm.ii "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)*";
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, non risultano pervenuti contributi tecnici.
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo ambientale

L'azienda agricola è titolare autorizzazione integrata ambientale n. 162/2011 rilasciata dalla Provincia di Cuneo, prima in capo all'Az. Agr. ALLASIA Andrea, successivamente all' Az. Agr.

MONGE Severino & C. e, alla data odierna, volturata alla Società proponente, per una potenzialità di allevamento pari a 80.000 posti pollame.

2. dal punto di vista tecnico

Per quanto dichiarato, il Gestore propone una nuova gestione dell'allevamento avicolo a seguito della richiesta di deroga, depositata presso l'ASL di riferimento, per cui è possibile allevare fino a 39 Kg di peso vivo per m².

Dal punto di vista urbanistico, l'area in cui ricade l'impianto è classificata secondo il P.R.G.C. del Comune di Monasterolo di Savigliano, come "Area agricola produttive", non sottoposta a vincoli ambientali. La Carta della Zonizzazione Acustica del Comune di Monasterolo di Savigliano include il sito oggetto di intervento in Classe III. Sulla base del Piano Territoriale Provinciale, l'area ove insiste l'insediamento ricade in Ambienti Insediativi Rurali dei seminativi di Pianura.

L'azienda ricade in area Vulnerata da Nitrati ai sensi del DPGR 12/R 2007, è esclusa da vincoli paesaggistici e non è soggetta a vincolo PAI.

Il progetto è assoggettato alla fase di Verifica in quanto viene superato il rapporto peso vivo/Ha, indicato dalla normativa pari a 20 qli/Ha, in quanto la superficie a disposizione della ditta è pari a 0,4776 Ha, nonché la soglia degli 85.000 capi di polli da carne.

La modifica proposta determina un incremento dei capi a 114.514 di polli da carne (broilers), con aumento del + 43% rispetto alla potenzialità attualmente autorizzata.

Per quanto dichiarato, il proponente ribadisce tuttavia che l'allevamento in esame, costituito da sei capannoni, non subirà alcun intervento edilizio ma si apporteranno alcune modifiche al ciclo di allevamento.

La produzione di broiler, durante l'anno, verrà ripartita principalmente in 5,8 cicli di allevamento della durata di 56 giorni ciascuno, intervallati da circa 7 giorni di vuoto sanitario. Si presume una produzione di circa 580.000 polli da carne/anno.

Attualmente la ditta è autorizzata ad allevare capi femminili e maschili: in particolare vengono accasati una quantità di femmine, vendute in parte (circa il 50% del totale degli animali accasati) al peso vivo di 2,4 Kg dopo 45 giorni, e maschi (circa il 50% del totale degli animali accasati) venduti dopo 56 giorni ad un peso di 3,5 Kg. I due gruppi, all'interno di ogni capannone, sono divisi attraverso idonee barriere che vengono rimosse dopo la vendita delle femmine. Annualmente i cicli sono 5, intervallati da 17 giorni di vuoto sanitario. Si precisa che in qualunque momento del ciclo produttivo non viene superata la soglia di 39 Kg di p.v. per m².

3. dal punto di vista ambientale

Dall'attuazione di quanto proposto si evidenziano i seguenti aspetti di impatto ambientale sulle componenti ambientali interferite.

Produzione effluenti zootecnici

E' stata effettuata la valutazione sulla base dei coefficienti previsti nel regolamento 10/R 2007.

I 114.514 polli potenzialmente allevati produrranno 1.376 mc di pollina/anno.

Stoccaggi e gestione effluenti

L'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché tutta la pollina verrà ceduta a terzi come documentato da contratti di ritiro. Si evidenzia che tutti gli impianti di bioqas prescelti ai fini della cessione della pollina sono collocati fuori provincia (vedi SIA gag. 23).

Il proponente ritiene che le emissioni dovute al trasporto del refluo siano ampiamente bilanciate dal risparmio di emissioni dovute alla coltivazione delle biomasse di origine agricola che vengono sostituite dalla pollina.

In caso di emergenza sanitaria la pollina verrà stoccata tutta all'interno di un capannone, prima di essere correttamente smaltita, per procedere ad un risanamento chimico per evitare problemi con le emissioni odorigene e l'autocombustione.

Terreni e spandimento

E' stata effettuata la valutazione sulla base dei coefficienti previsti nel regolamento 10/R 2007.

I 114.514 polli potenzialmente allevati produrranno 25.491 Kg di azoto/anno.

Si segnala che dovrà essere aggiornata l'attuale comunicazione 10/R del 15/12/2018 (fa riferimento a 61370 capi).

Emissioni in atmosfera

In tutti i capannoni è presente un sistema di ventilazione naturale. L'aria entra all'interno dei fabbricati mediante finestre poste sui lati lunghi dei fabbricati ed esce dalle medesime o tramite il cupolino posto sul colmo.

Per il calcolo delle emissioni il proponente ha utilizzato il metodo CRPA Net-IPPC: le emissioni provenienti dall'allevamento di broiler sono state calcolate pari a 10,4 t/a di ammoniaca.

Rispetto al sistema di riferimento, le previste tecniche di stabulazione consentono di prevedere una riduzione pari al 61% di ammoniaca e del 100% di metano (le fasi di stoccaggio e distribuzione dei reflui non sono presenti in questo caso). Tuttavia si evidenzia che l'ampliamento in progetto configura un incremento di +65° NH₃ rispetto alle emissioni attualmente autorizzate in AIA, relative a un minor numero di capi.

L'istruttoria ha verificato la produzione di NH₃ dai ricoveri, facendo riferimento ai fattori di emissione indicati nelle nuove conclusioni sulle BAT (BAT-AEL 0,01-0,08 kg NH₃/posto animale/anno).

Tenuto conto che il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria non presente nell'insediamento, ai fini del calcolo è stato utilizzato il valore massimo di 0,08 relativo al "Reference system". I quantitativi annuali stimati in fase di stabulazione dall'impianto risulterebbero pari a 9,1 t/anno di NH₃, coerente con il calcolo del proponente.

Si evidenzia l'importanza di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca. Tale inquinante è infatti uno dei precursori di importanza fondamentale nella formazione del "particolato secondario", generalmente compreso nella frazione più fine delle polveri e pertanto più problematico per la salute umana, perché in grado di penetrare più in profondità nell'apparato respiratorio. Per tale inquinante della qualità dell'aria permane tuttora, la criticità per il mancato rispetto dei limiti normativi stabiliti per la tutela della salute umana nelle zone di pianura della nostra provincia, così come in tutto il bacino Padano.

Emissioni odorigene

Durante gli anni di attività della ditta non si sono registrati esposti da parte della popolazione in materia di emissioni di odori. La Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità. A tale proposito si vuole ricordare la Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2017, n. 13-4554 ad oggetto "L.R. 43/2000 - Linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigene".

Emissioni sonore

Dall'analisi della valutazione acustica presentata dalla Ditta, si ritiene che la Ditta rispetti i vigenti limiti in materia.

Si ribadisce, comunque, che la documentazione di impatto acustico dovrà essere aggiornata ogni qual volta si modifichi qualsiasi sorgente rumorosa o layout produttivo che vada a mutare il clima acustico tuttora presente.

Consumo idrico

La stima di consumo idrico connesso all'ampliamento in progetto non è indicata.

Il prelievo idrico viene effettuato tramite acquedotto, tuttavia a pag 31 del SIA il proponente afferma che "vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del gozzo". Dovrà essere corretta tale incongruenza in quanto i capannoni sono dotati di abbeveratoi antispreco.

Vegetazione e paesaggio

Al fine di ridurre l'impatto sul paesaggio, se non già presente, si propone la messa a dimora di una barriera verde con specie autoctone lungo il perimetro dell'allevamento.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Vista la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC.

Atteso che:

- ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 e 6 bis della L. n. 241/1990 .

Atteso che sono stati rispettati gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs. n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia;

Visto il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Vista la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116";

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- in data 3 aprile 2019, **l'Organo Tecnico provinciale**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 24251 del 08.04.2019 e dell'apporto istruttorio del Settore Tutela del territorio di cui alla nota prot. n. 26909 del 18.04.2019, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che la modifica gestionale dell'allevamento avicolo in progetto possa essere esclusa dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.. Infatti, dall'istruttoria tecnica condotta è emerso che la modifica gestionale non determinerà modifiche ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione. Con riguardo al comparto emissivo, l'allevamento, se gestito correttamente, potrà garantire un adeguato contenimento delle emissioni in atmosfera.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 29.01.2019 con prot. n. 5946, da parte della sig.ra Silvia Angaramo, in qualità di legale rappresentante della Società Agricola SAN GIOVENALE di Angaramo Silvia e Dotta Bruno snc, con sede legale in Monasterolo di Savigliano, Fraz. Santa Maria, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che la modifica gestionale non determinerà modifiche ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione. Con riguardo al comparto emissivo, l'allevamento, se gestito correttamente, potrà garantire un adeguato contenimento delle emissioni in atmosfera.
- 2. DI STABILIRE**, per il proponente, l'obbligo di ottemperare al rispetto della seguente condizione ambientale, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione della stessa all'ARPA – Dipartimentale di Cuneo.
 - a) Dovrà essere prevista la messa a dimora di una barriera verde con specie autoctone lungo il perimetro dell'allevamento (se non già presente).
Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Dipartimentale di Cuneo.
Termine per la verifica di ottemperanza: post operam.
- 3. DI STABILIRE** altresì che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori, all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo,

onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali dettate nel presente provvedimento ed ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;

4. DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- è conforme a tutte le norme vigenti in materia;
- non comporta oneri finanziari a carico della Provincia;
- non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

5. DI RENDERE NOTO il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Patrizia OLIVA

Ufficio Valutazione Impatto Ambientale